

I Ministeri analoghi al Ministero delle attività produttive italiano nei quattro paesi candidati a membri dell'Unione europea dal 2004

Relazione di carattere interno elaborata per l'amministrazione di appartenenza, senza pretese di scientificità né di ufficialità e precisione delle notizie esposte, bensì come rapporto conoscitivo di massima da utilizzare per ulteriori elaborazioni ed approfondimenti
Appendice II - 29 luglio 2005

di Gianfrancesco Vecchio

0. Premessa

Con separate relazioni, periodicamente aggiornate, viene fornito un sintetico quadro conoscitivo dei Ministeri o delle analoghe strutture dell'amministrazione centrale che svolgono funzioni corrispondenti a quelle svolte in Italia dal Ministero delle attività produttive, nei 25 Paesi che fanno parte dell'Unione europea dal mese di maggio 2004.

Dopo aver completato con successo una crescita in più fasi da 6 a 25 membri, l'Unione europea si prepara al nuovo allargamento.

Dei 3 paesi candidati restanti, la Bulgaria e la Romania auspicano di poter aderire nel 2007, mentre per la Turchia non sono ancora stati avviati i negoziati di adesione. La Croazia si avvia invece a diventare il quarto Paese candidato.

Per entrare a far parte dell'Unione, essi devono soddisfare le condizioni politiche ed economiche note come "criteri di Copenhagen", secondo i quali un possibile membro deve:

- essere una democrazia stabile, che rispetta i diritti umani, il principio di legalità e i diritti delle minoranze;
- adottare un'economia di mercato funzionante;
- adottare le regole, le norme e le politiche comuni che costituiscono il corpo della legislazione dell'UE.

L'UE assiste questi paesi nell'adozione delle leggi UE e offre assistenza finanziaria per migliorare le infrastrutture e sostenere l'economia

Ancora più che per il precedente allargamento, i nuovi paesi candidati sono molto diversi fra loro e dalle storiche democrazie che hanno avviato il processo di cooperazione europea: si tratta anche in questo caso di piccoli Paesi e/o di Paesi che da poco sono pervenuti all'indipendenza ovvero hanno modificato radicalmente il proprio assetto istituzionale, spesso assumendo a modello della propria organizzazione amministrativa quella di Paesi appartenenti al nucleo storico dell'Unione europea, come l'Italia, di maggiore peso economico e demografico e con più solide tradizioni amministrative e di democrazia. Ancora meno che in altri casi, perciò, appare possibile che dalla analisi della loro struttura amministrativa possano ricavarsi "modelli" per il processo di riforma amministrativa in corso in Italia e, più in particolare, per la riorganizzazione del Ministero delle attività produttive.

D'altra parte l'idea che dalla comparazione debbano ricavarsi "modelli" da applicare meccanicamente nel diritto interno non sembra in generale molto produttiva mentre, anche nel caso di piccoli Paesi e di nuove democrazie, l'utilità di una comparazione a fini di conoscenza, comprensione ed approfondimento non appare vanificata.

Si rimane pertanto nell'ottica di una comparazione e di una conoscenza da ritenere indispensabile non solo per meglio gestire le relazioni correnti di negoziazione e di scambio in sede bilaterale e in sede di Unione europea, ma anche per confrontare e verificare l'assetto organizzativo nazionale di

questo settore della pubblica amministrazione, e coglierne le ragioni di specificità, rispetto agli assetti che lo stesso settore ha assunto presso Paesi con realtà economiche e sociali e tradizioni politiche e amministrative estremamente differenziate.

Come già per i 25 paesi analizzati nella relazione di base e nella prima appendice, nel testo che segue, si è cercato, nei limiti dei dati e delle notizie reperite, di operare tale raffronto a partire dall'inquadramento nella diversa organizzazione che in ciascun Paese ha la struttura del Governo e dell'amministrazione centrale, cercando di individuare analogie e peculiarità a prescindere dalle differenze formali o di denominazione. Si è poi proceduto a descrivere per quanto possibile la missione, l'ambito di competenza e l'organizzazione del Ministero che, per ciascuno dei 4 Paesi considerati, è parso presentare il maggior grado di analogie con la missione e le competenze del Ministero delle attività produttive (così come risultanti a legislazione vigente), allo scopo di mettere in evidenza le materie che sono state incluse o escluse da tale ambito di competenza nei singoli casi in rapporto con l'analoga struttura italiana.

Infine, dove è risultato possibile ed è sembrato opportuno, si è fatto cenno anche agli altri Ministeri ed enti che, in ciascun Paese, sono eventualmente incaricati di altre competenze spettanti in Italia al Ministero delle attività produttive e non attribuite al Ministero che è stato individuato come corrispondente principale di quello italiano.

Nelle brevi considerazioni conclusive si è invece tentata una prima riorganizzazione i termini settoriali delle notizie acquisite, riproponendo un'analisi sintetica anche con riferimento ad alcune delle singole materie di competenza attuale o potenziale del nostro Ministero.

1. Bulgaria

Sistema politico: Repubblica parlamentare

Capitale: Sofia

Superficie: 110 910 km²

Popolazione: 7 824 000

1.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

L'attuale costituzione della Bulgaria è stata adottata nel luglio del 1991 in coerenza con i principi di base del moderno costituzionalismo. Prevede un sistema parlamentare multipartitico e libere elezioni con suffragio universale per i maggiori di 18 anni.

Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato, eletto direttamente dal popolo ogni cinque anni, per un massimo di due mandati.

Il Consiglio dei Ministri (governo) è l'organo principale del potere esecutivo ed è costituito attualmente da meno di venti ministri. Il Primo ministro è indicato dal gruppo parlamentare di maggioranza relativa e riceve un mandato dal Presidente della Repubblica per formare un Gabinetto.

L'assemblea nazionale o Parlamento, composta da 240 membri, è l'organo principale del potere legislativo. I parlamentari sono scelti con elezioni dirette per una durata di quattro anni. Il sistema elettorale è proporzionale, con soglia di sbarramento al 4%.

Il territorio della Repubblica di Bulgaria è suddiviso in 28 regioni e 263 comuni. Le regioni sono amministrate da un governatore nominato dal Governo. Il comune è l'unità amministrativa e territoriale di autogoverno di base.

La struttura del Governo è la seguente:

- Ministero degli affari esteri
- Ministero delle finanze
- Ministero dell'interno
- Ministero della difesa
- Ministero dell'economia
- Ministero dei trasporti e delle comunicazioni
- Ministero dell'ambiente e dell'acqua
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Ministero dell'energia e delle risorse energetiche
- Ministero della giustizia
- Ministero dell'agricoltura e delle foreste
- Ministero dell'educazione e della scienza
- Ministero della salute
- Ministro per i giovani e lo sport
- Ministro della cultura e del turismo
- Ministro degli affari europei
- Ministro dello sviluppo regionale e dei lavori pubblici

1.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il ministero bulgaro più simile al nostro Ministero delle attività produttive è il **Ministero dell'economia - Ministry of Economy –MuHucmepcmBo ha ukoHoMukama**.

Il Ministero dell'economia è stato costituito dalla fusione del Ministero dell'industria e del Ministero del commercio e del turismo nel mese di dicembre 1999 tramite Decisione dell'Assemblea Nazionale. La sua missione consiste nello sviluppo degli obiettivi e delle priorità strategiche e nell'attuazione delle politiche statali nel campo dell'industria, del commercio, del turismo e delle privatizzazioni, nonché nella gestione degli interessi statali in questi settori. Il Ministero partecipa inoltre all'attuazione della politica di integrazione e di cooperazione economica con l'estero..

Il ministero si articola in direzioni generali e specialistiche ed in un ispettorato che supportano il Ministro dell'economia nello svolgimento delle sue funzioni e forniscono assistenza tecnica alle sue attività ed assistenza amministrativa ai cittadini ed agli enti interessati.

Più in dettaglio, la struttura organizzativa del Ministero comprende, fra gli altri, i seguenti uffici:

- **Ministro**
- 4 vice Ministri
- Capo di Gabinetto del Ministro
- Direttore delle pubbliche relazioni
- Segretario parlamentare
- **Direzione delle politiche per il turismo** – (competente per questioni di autorizzazioni, licenze, certificati di categoria, per gli operatori turistici – ristoranti, hotel, alberghi, pensioni famigliari, tour-operator, agenzie di viaggio), in corso di trasformazione in Autorità bulgara per il turismo e con parziale trasferimento delle competenze al Ministero della cultura e del turismo
- **Direzione della cooperazione economica militare e del commercio internazionale sorvegliato** (competente per questioni di autorizzazioni per transazioni commerciali in beni e tecnologie con possibile doppio uso – civile e militare – in caso di importazione, esportazione e riesportazione, transito, cambiamento dell'utilizzatore finale; analoghe questioni concernenti le transazioni relative a materiali nucleari, sorgenti di radiazioni ionizzanti, armi sportive, gas e pistole di segnalazione, esplosivi per uso civile e materiali pirotecnici, armi)
- **Direzione registrazione, licenze e controllo**
 - Divisione licenze e controllo del commercio degli scarti di metalli ferrosi e non ferrosi-
 - Divisione registrazione, licenze e controllo per la produzione degli alcolici, dei distillati e delle bevande alcoliche
 - Divisione registrazione, licenze e controllo per precursori, metalli ferrosi e non ferrosi e altre transazioni commerciali (competente anche per l'esportazione di capre, pecore e carni, per la produzione e l'utilizzo industriale di precursori chimici)
- **Direzione delle risorse naturali e delle concessioni**
 - Divisione concessioni (competente per concessioni di prospezione, ricerca ed estrazione di minerali)
- **Direzione delle analisi e previsioni per il turismo** (comptente per la tenuta del registro delle organizzazioni turistiche regionali e locali) in corso di trasformazione in Autorità bulgara per il turismo e con parziale trasferimento delle competenze al Ministero della cultura e del turismo

Nell'ambito del Ministero dell'economia operano inoltre le seguenti Agenzie:

- Agenzia per le privatizzazioni
- Agenzia per le piccole e medie imprese
- Agenzia per gli investimenti esteri
- Agenzia per la promozione del commercio
- Ufficio Brevetti

- Commissione del commercio e della protezione dei consumatori
- Istituto di ricerca nazionale per i vini e le bevande alcoliche
- Commissione per la condizione dei mercati e gli scambi dei prodotti all'ingrosso
- Agenzia Esecutiva "Servizio Bulgaro di Accreditamento"

In particolare, l'**Ufficio brevetti** è l'autorità nazionale statale per la protezione legale dei diritti di proprietà industriale. L'ufficio è situato a Sofia.

Funzioni e competenze dell'ufficio brevetti:

- esame ed assegnazione della protezione legale dei diritti di proprietà industriale;
- preparazione della legislazione, delle regolazioni e delle istruzioni sulla proprietà industriale;
- rappresentanza del paese nelle organizzazioni internazionali relative della proprietà industriale;
- pubblicazioni ed emissione del bollettino conformemente alla legge dei brevetti ed agli accordi internazionali;
- informazioni e servizi di documentazione nel campo della proprietà industriale;
- tenuta dei registri statali della proprietà industriale protetta;
- corsi di formazione nel campo della proprietà industriale.

Struttura dell'ufficio brevetti.

- Direzione dei servizi amministrativi, delle risorse umane, dell'amministrazione finanziarie e della contabilità
- Direzione "Esame brevetti industriali (IP)"
- Direzione "Attività legale, internazionale e di controllo".
- Direzione "informazione e documentazione dei brevetti industriali (IP)".

Il personale dell'ufficio brevetti è attualmente di 185 impiegati.

1.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra le altre amministrazioni con alcune competenze che in Italia appartengono al Ministero delle attività produttive o sono ad esse contigue si evidenzia, in particolare, il **Ministero dell'energia e delle risorse energetiche** *Ministry of Energy and energy resources – MuHucmepcmBo на регионалното развитие и благоустройството.*

Il Ministero dell'energia e delle risorse energetiche guida la politica energetica della Repubblica di Bulgaria. Elabora ed approva i programmi a breve e medio termine, le previsioni ed i programmi per il bilancio energetico del paese, i programmi per la produzione, la generazione, l'importazione, l'esportazione e l'uso efficace delle risorse energetiche necessarie, per il settore elettrico e per il settore termico, per il gas naturale.

L'organizzazione del Ministero è così articolata:

- **Ministro**
 - Due **vice ministri**
 - **Gabinetto** del Ministro
 - **Ispettorato**
 - **Direzione legale**
 - *Dipartimento legale*
 - *Dipartimento risorse umane*

- **Direzione delle comunicazioni**
 - *Dipartimento pubbliche relazioni e protocollo*
 - *Dipartimento supporto tecnico*
- **Direzione contabilità finanziaria e gestione delle proprietà**
 - *Dipartimento contabilità finanziaria*
 - *Dipartimento amministrazione dei beni*
- **Direzione politica economica**
 - *Dipartimento finanze*
 - *Dipartimento partecipazioni statali nel capitale delle imprese energetiche*
 - *Dipartimento Liquidazioni*
- **Direzione progetti e ristrutturazioni**
 - *Dipartimento sviluppo economico e liberalizzazione dell'energia*
 - *Dipartimento pianificazione*
 - *Dipartimento ristrutturazioni*
- **Direzione energia elettrica e termica**
- **Direzione risorse energetiche**
- **Direzione energia nucleare e sicurezza**
- **Divisione strategie energetiche**
 - *Dipartimento analisi e previsioni energetiche*
 - *Dipartimento gestione delle crisi*

Nell'ambito di competenza del Ministero dell'energia operano anche i seguenti organismi ed Agenzie:

Commissione statale di regolazione per l'energia

La Commissione integra e completa la regolazione statale nel settore energetico. L'attività, la struttura e l'organizzazione della Commissione sono fissate in norme deliberate dal Consiglio dei Ministri.

La Commissione realizza le azioni necessarie per l'assegnazione dei permessi e delle autorizzazioni. Completa, termina, annulla e revoca i permessi per costruzione della capacità di generazione, della trasmissione di calore, delle reti di trasporto e distribuzione del gas, dei depositi di stoccaggio del gas naturale, delle linee di energia elettrica e dei gasdotti. Inoltre, approva le condizioni generali dei contratti di vendita di energia, di calore e di gas naturale che sono proposte dalle aziende energetiche ed approva i prezzi determinati dalle medesime aziende. La Commissione controlla tutti i permessi e le autorizzazioni assegnati alle aziende all'interno del settore energetico.

Agenzia per l'efficienza energetica

L'agenzia del rendimento energetico sviluppa i programmi ed i progetti per il miglioramento del rendimento energetico e della produzione di energia elettrica e di calore dalle fonti di energia rinnovabili. Controlla e coordina l'analisi dei programmi di rendimento energetico e ricapitola i risultati dei progetti concreti relativi alla preparazione del bilancio energetico nazionale. L'agenzia del rendimento energetico è un'ente giuridico con autonomia di bilancio nell'ambito del Ministero dell'energia e delle risorse energetiche.

Agenzia per la regolazione nucleare

L'agenzia per la regolazione nucleare (ANR) attua la regolazione statale della sicurezza nell'uso dell'energia atomica e di radiazioni ionizzanti, così come la gestione della sicurezza delle scorie radioattive e del combustibile nucleare esausto. L'attività dell'agenzia per la regolazione nucleare è effettuata e sostenuta tramite un settore amministrativo generale ed un settore amministrativo specializzato. La gestione specializzata è organizzata nelle seguenti divisioni:

- Divisione generale "regolazione di sicurezza degli impianti nucleari";

- Divisione "analisi di sicurezza, valutazioni e ricerca";
- Divisione "protezione dalle radiazioni e preparazione di emergenza";
- Divisione "cooperazione internazionale ed integrazione europea".

2. Croazia

Sistema politico: Repubblica a democrazia parlamentare

Capitale: Zagabria

Superficie: 56 542 km²

Popolazione: 4,6 milioni

2.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

Sin dall'adozione della sua Costituzione nel 1990, la Croazia è sempre stata una democrazia parlamentare.

Il presidente della repubblica (Predsjednik Republike) è il capo dello Stato e viene eletto ogni cinque anni. Oltre a essere il capo dell'esercito, il presidente propone il primo ministro, nominato comunque col consenso del parlamento.

Il parlamento croato (Hrvatski Sabor) è un organismo legislativo unicamerale con 160 rappresentanti, eletti dal popolo per periodi di quattro anni. Il Sabor si riunisce per due periodi annuali--dal 15 gennaio al 15 luglio, e dal 15 settembre al 15 dicembre.

Il governo (Vlada) ha il suo capo nella persona del primo ministro, il quale ha due vice primi ministri e 14 ministri veri e propri, con mansioni relative a particolari settori o attività. Il ramo operativo del governo si occupa di proporre le leggi e del bilancio, del potere esecutivo, nonché della politica interna ed estera del Paese.

La Croazia ha un sistema giuridico consistente in: Corte Suprema, tribunali delle varie contee, e tribunali di città. La Corte Costituzionale si occupa di questioni relative alla Costituzione.

La Croazia è divisa in 20 contee (županije), che costituiscono le unità di autogoverno regionale, mentre la capitale costituisce una propria entità. A livello di autogoverno locale si distinguono le città (sedi di contea e comunità con più di 10.000 abitanti) dai comuni.

Il Governo è così composto:

- Primo Ministro - Capo del Governo
- Ministero dell'agricoltura, delle foreste e della gestione delle acque
- Ministero della salute e del benessere sociale
- Ministero della famiglia, delle questioni per gli anziani e della solidarietà intergenerazionale
- Ministero della cultura
- Ministero delle finanze
- Ministero della giustizia
- Ministero delle scienze, dell'educazione e dello sport
- Ministero della protezione ambientale, della pianificazione territoriale e delle costruzioni
- Ministero per l'integrazione europea
- Ministero degli affari esteri
- Ministero del mare, del turismo, dei trasporti e dello sviluppo
- Ministero dell'economia, del lavoro e dell'attività imprenditoriale
- Ministero degli interni

2.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

In Croazia le competenze più simili a quelle del nostro Ministero delle attività produttive possono essere individuate nel **Ministero dell'economia, del lavoro e dell'attività imprenditoriale** – *Ministarstvo gospodarstva, rada i poduzetništva* - *Ministry of the Economy, Labour and Entrepreneurship*.

Il Ministero assomma alle competenze in materia di lavoro e politica sociale, alcune competenze in materia economica generale, competenze in materia di commercio estero e le tradizionali competenze per i settori produttivi (industria, commercio e miniere) e per l'energia.

Il ministero è articolato in 9 direzioni:

- Direzione per l'energia e le miniere
- Direzione per l'industria
- Direzione per il commercio
- Direzione per gli accordi economici internazionali
- Direzione per le esportazioni
- Direzione per la programmazione economica
- Direzione per il cambio.

2.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra le altre amministrazioni con alcune competenze che in Italia appartengono al Ministero delle attività produttive o sono ad esse contigue si evidenzia, in particolare, il **Ministero degli affari esteri e dell'integrazione europea** - *Ministry of Foreign Affairs and European Integration* – *Ministarstvo vanjskih poslova i europskih integracija*, con la sua Direzione per la cooperazione economica internazionale, il **Ministero del mare, del turismo, dei trasporti e dello sviluppo** - *Ministry of the Sea, Tourism, Transport and Development* – *Ministarstvo mora, turizam, prometa i razvitka*, il **Ministero per la protezione dell'ambiente, la pianificazione territoriale e le costruzioni** - *Ministry of Environmental Protection, Physical Planning and Construction* – *Ministarstvo zaštite okoliša, prostornog uređenja i graditeljstva*, e il **Ministero per le scienze, l'educazione e lo sport** - *Ministry of Science, Education and Sports* – *Ministarstvo znanosti, obrazovanja i sporta*, con la sua Direzione per la società dell'informazione e la sua direzione per le scienze e la ricerca.

Fra gli altri enti centrali di interesse si evidenziano i seguenti:

- Agenzia per l'esportazione e la promozione degli investimenti;
- Agenzia per la tutela della concorrenza e del mercato
- Agenzia per il controllo dei fondi pensione e delle compagnie di assicurazione;
- Agenzia per le piccole imprese.
- Ufficio statale per la proprietà intellettuale (SIPO).

Il SIPO, in particolare, è diretto da un Direttore generale e costituito da sei dipartimenti, uno per ciascuno dei settori operativi dell'ufficio (diritto d'autore, brevetti, marchi commerciali, disegni industriali, indicazioni geografiche e denominazioni d'origine, topografie a semiconduttori) e da una sezione per gli affari generali..

3. Romania

Sistema politico: Repubblica presidenziale

Capitale: Bucarest

Superficie: 238 391 km²

Popolazione: 21,7 millions

3.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Romania è una repubblica Presidenziale. L'attuale costituzione è stata adottata nel 1991 e modificata nell'ottobre del 2003

Il potere legislativo dello Stato rumeno è articolato in due camere, il *Senat* (Senato), che conta 140 membri e la *Camera Deputaţilor* (Camera dei Deputati), che ha 345 membri. Le due Camere hanno eguali poteri. I membri di entrambe le camere sono scelti in elezioni che si tengono ogni quattro anni con sistema proporzionale su base nazionale.

Il presidente, il capo del potere esecutivo, è eletto a suffragio universale, ogni 5 anni (fine al 2004 - quattro anni), con scrutinio maggioritario a doppio turno. Il presidente nomina il primo ministro, che presiede il Consiglio dei ministri, nominato, quest'ultimo, dal primo ministro. Il Governo risponde del suo operato al Parlamento, che può rovesciarlo con un voto a maggioranza delle due camere riunite.

La Romania è divisa in 41 judeţe, o contee oltre alla città di Bucureşti (Bucarest) - la capitale, che è assimilata a uno judeţ. In ciascuna contea il prefetto coordina le attività dei servizi statali ed esercita il controllo sulle attività delle comunità locali che può deferire al giudice. Le comunità locali dispongono di assemblee elettive sia a livello di judet (41 consigli di judet più il consiglio comunale di Bucarest), sia a livello comunale nelle città e nei piccoli centri (2.686 consigli). I presidenti degli judet e i sindaci sono eletti a suffragio universale.

I consigli di judet coordinano le attività dei consigli locali. Il sindaco esercita il potere esecutivo a livello comunale e risponde del suo operato al consiglio locale e al consiglio generale. Il prefetto ha il potere di destituire gli eletti locali in caso di negligenza o di corruzione

L'attuale composizione del Governo è la seguente:

- Primo Ministro
- Ministro di Stato per il coordinamento delle attività in campo economico
- Ministro di Stato per il coordinamento delle attività nel campo della cultura, della formazione e dell'integrazione europea
- Ministro di Stato per il coordinamento delle attività nel campo dei centri d'affari e delle piccole e medie imprese
- Ministro della giustizia
- Ministro delle finanze pubbliche
- Ministro del lavoro, della solidarietà sociale e della famiglia
- Ministro dell'integrazione europea
- Ministro degli affari esteri
- Ministro dell'amministrazione e dell'interno
- Ministro dell'economia e del commercio
- Ministro della difesa nazionale

- Ministro dell'agricoltura, delle foreste e dello sviluppo rurale
- Ministro dei trasporti, delle costruzioni e del turismo
- Ministro dell'educazione e della ricerca
- Ministro della cultura e dei culti
- Ministro della sanità
- Ministro delle comunicazioni e della tecnologia dell'informazione
- Ministro dell'ambiente e della gestione delle acque
- Ministro delegato al coordinamento del Segretariato generale del Governo
- Ministro delegato al controllo dell'attuazione dei programmi, al finanziamento internazionale e all'applicazione dell'acquis comunitario
- Ministro delegato al coordinamento delle autorità di controllo
- Ministro delegato alle relazioni con il Parlamento
- Ministro delegato ai lavori pubblici ed alla gestione del territorio
- Ministro delegato al commercio

Esclusi i ministri senza portafoglio, i Ministeri, naturalmente in numero inferiore ai Ministri, sono i seguenti:

1. Ministero degli affari esteri
2. Ministero dell'integrazione europea
3. Ministero delle finanze pubbliche
4. Ministero della giustizia
5. Ministero della difesa nazionale
6. Ministero dell'amministrazione e dell'interno
7. Ministero del lavoro, della solidarietà sociale e della famiglia
8. Ministero dell'economia e del commercio
9. Ministero dell'agricoltura, delle foreste e dello sviluppo rurale
10. Ministero dei trasporti, della comunicazione e del turismo
11. Ministero dell'educazione e della ricerca
12. Ministero della cultura e dei culti
13. Ministero della salute
14. Ministero delle comunicazioni e della tecnologia dell'informazione
15. Ministero dell'ambiente e della gestione delle acque

3.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il Ministero della Romania che accentra la maggior parte delle competenze che in Italia sono affidate al Ministero delle attività produttive è il **Ministero dell'economia e del commercio - *Ministerul Economiei si Comertului - Ministry of Economy and commerce (trade)***.

Il Ministero dell'economia e del commercio ha la missione di realizzare la politica del governo Rumeno nel campo dello sviluppo economico, dell'industria, dell'energia, delle risorse minerarie, del commercio, dell'integrazione europea e degli scambi con l'estero.

Il Ministero ha le seguenti funzioni:

- a) di autorità statale nel campo delle proprie attribuzioni;

- b) di definizione delle strategie delle politiche nel settore industriale (anche settoriali: metallurgia, chimica, petrolchimica, tessile, ceramica, materiali da costruzione, ecc), energetico (riferito allo sviluppo del settore energetico: energia elettrica, termica, idrica, nucleare, del petroli, del gas, delle risorse minerarie e geotermiche), commerciale (sia relativamente alle esportazioni che allo sviluppo del settore distributivo interno), economico (relativamente alla crescita economica, agli investimenti esteri, allo sviluppo delle infrastrutture, ecc);
- c) di sintesi e coordinamento, a livello nazionale, nei campi di attribuzione diretta ed in quelli connessi: recupero e conservazione dell'energia, sicurezza delle installazioni, riciclaggio dei materiali, ristrutturazione e privatizzazione delle società commerciali;
- d) di regolamentazione, e di elaborazione dei progetti normativi nel proprio ambito di attribuzioni;
- e) di rappresentanza negli organismi internazionali;
- f) di amministrare i beni pubblici nel campo delle risorse minerarie, del trasporto dell'energia, dello stoccaggio di gas naturale, ecc;
- g) di armonizzazione normativa nel proprio campo di attività ai fini dell'integrazione europea.

Ai predetti fini, fra l'altro, nel proprio ambito di attività:

- a) elabora strategie, programmi politici,
- b) organizza, coordina e controlla l'applicazione della legislazione;
- c) partecipa all'elaborazione governativa dei programmi strategici e di riforma economico-sociale;
- d) elabora e promuove le iniziative legislative;
- e) promuove e negozia, nel quadro degli indirizzi della Presidenza Rumena e del Governo, la definizione di accordi internazionali e la modifica di quelli esistenti;
- f) controlla l'applicazione delle convenzioni internazionali;
- g) rappresenta gli interessi statali in organismi internazionali;
- h) elabora studi;
- i) assicura il monitoraggio delle attività controllate;
- j) esercita i diritti dell'azionista ai fini delle ristrutturazioni e privatizzazioni delle imprese a partecipazione statale;
- k) assicura il dialogo ed il confronto con le associazioni professionali e di categoria, con le organizzazioni sindacali, con i mezzi di informazione ed i soggetti della società civile;
- l) stimola le relazioni con le camere di commercio e con le associazioni professionali;
- m) partecipa, d'intesa con il Ministero della difesa, alle collaborazioni internazionali (UE e NATO) per le produzioni militari;
- n) si assicura dell'applicazione delle misure di protezione civile;
- o) elabora normative per i materiali esplosivi ed il loro uso industriale e produttivo;
- p) cura i programmi di risanamento ambientale nelle zone interessate dalle esplorazioni e coltivazioni minerarie e petrolifere;
- q) negozia o partecipa ai negoziati per la definizione di accordi internazionali in campo economico o per gli scambi commerciali;
- r) gestisce i fondi di finanziamento nei settori di competenza e ne controlla l'utilizzo;
- s) gestisce i fondi di finanziamento per la promozione della cooperazione economica internazionale e del commercio estero;
- t) assicura la protezione dei dati e delle informazioni classificate;
- u) elabora normative in materia di recupero e conservazione dell'energia, di sicurezza delle installazioni industriali, di riciclo di materiali, di metrologia legale;
- v) abilita gli operatori economici alla produzione e alla vendita di prodotti pericolosi;
- w) organizza e partecipa a missioni economiche per promuovere l'esportazione di prodotti rumeni;

- x) elabora la politica commerciale rumena;
- y) attua la politica commerciale rumena assicurando la relativa armonizzazione normativa nel rispetto degli accordi internazionali e delle disposizioni dell'Organizzazione Mondiale del commercio e dell'Unione europea;
- z) concede le licenze di importazione ed esportazione previste dalle leggi;
- aa) autorizza le attività imprenditoriali straniere;
- bb) elabora il programma annuale e coordina le attività per la partecipazione della Romania a esposizioni internazionali, a missioni economiche e ad altre manifestazioni promozionali internazionali;

La struttura organizzativa del Ministero è la seguente:

➤ **MINISTRO**

- ***Segretario generale***
 - Direzione generale bilancio e gestione economico finanziaria
 - Istituto di gestione e informatica
 - Direzione risorse umane
 - Direzione generale affari legislativi
- ***Segretario di Stato***
 - Direzione relazioni con il Parlamento, con i sindacati, la stampa e il pubblico
- ***Segretario di Stato***
 - Direzione generale negoziati integrazione europea
 - Direzione programmi e organizzazioni internazionali
 - Direzione infrastrutture
- ***Ministro delegato***
 - Direzione generale europa
 - Direzione generale relazioni bilaterali
 - Direzione generale politica commerciale
 - Direzione generale promozione esportazioni
- ***Segretario di Stato***
 - Direzione generale risorse minerarie
- ***Segretario di Stato***
 - Direzione generale politiche energetiche (*esercita anche le attribuzioni dell'organismo di intermediazione dell'energia*)
- ***Segretario di Stato***
 - Direzione prodotti
- ***Segretario di Stato***
 - Direzione generale cooperazione economica internazionale ed investimenti
 - Direzione generale politica industriale
 - Direzione generale monitoraggio
 - Commissione nazionale per il riciclaggio dei materiali
- ***Ufficio partecipazioni statali e privatizzazioni industriali***

Fra gli istituti autonomi subordinati al Ministero si segnalano:

- Centro rumeno per la promozione del commercio
- Ufficio rumeno di metrologia legale
- Associazione rumena per la standardizzazione
- Associazione rumena di accreditamento
- Agenzia nazionale per le risorse minerarie
- Agenzia rumena per la conservazione dell'energia
- Autorità nazionale di regolamentazione nel campo del gas naturale
- Autorità nazionale di regolamentazione nel campo dell'energia elettrica
- Ufficio di Stato per le invenzioni e i marchi.

L'Ufficio di Stato per le invenzioni ed i marchi, in particolare, ha la seguente struttura organizzativa:

➤ **Direttore generale**

- Direzione economica
- Dipartimento strategico

□ **Direttore generale aggiunto**

- Direzione brevetti di invenzione
- Direzione contenzioso, marchi, disegni e modelli industriali, cooperazione internazionale
- Direzione raccolta nazionale, informatica e servizi.

3.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra le altre Amministrazioni centrali che in Romania operano anche in settori che in Italia sono in tutto o in parte attribuiti alla competenza del Ministero delle attività produttive, si segnalano i seguenti Ministeri:

- Ministero degli affari esteri (nella cui struttura è presente un Sottosegretario di Stato per la diplomazia economica e nel cui ambito opera l'Agenzia nazionale per il controllo delle esportazioni)
- Ministero della giustizia (da cui dipende l'Ufficio nazionale del registro di commercio)
- Ministero dell'agricoltura, delle foreste e dello sviluppo rurale
- Ministero dei trasporti, della comunicazione e del turismo (da cui dipende, fra l'altro l'autorità nazionale per il turismo)
- Ministero dell'educazione e della ricerca
- Ministero delle comunicazioni e della tecnologia dell'informazione
- Ministero dell'ambiente e della gestione delle acque.

4. Turchia.

Sistema politico: Repubblica parlamentare

Capitale: Ankara

Superficie: 780 580 km²

Popolazione: 67,3 milioni

4.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Turchia è sin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1923, una Repubblica parlamentare basata sui principi (laicità, modernizzazione, nazionalismo) del padre fondatore Mustafa Kemal "Ataturk", ed è stato uno dei primi paesi a concedere ai suoi cittadini il suffragio elettorale universale. L'art. 2 della sua attuale Costituzione descrive la Repubblica Turca come uno Stato democratico, secolare, sociale e governato dalla legge.

Negli ultimi anni la struttura politica e legislativa della Repubblica Turca è stata oggetto di riforme e ristrutturazioni, nell'intento di centrare gli obiettivi richiesti dall'Unione Europea nel quadro della strategia di preadesione.

L'attuale sistema legislativo unicamerale è entrato in vigore con la costituzione del 7 novembre 1982 (modificata nel 1995, nel 1999 e nel 2001), che, sopprimendo il senato, ha assegnato l'esclusiva del potere legislativo alla Grande Assemblea Nazionale Turca (in Turco *Türkiye Büyük Millet Meclisi*, il cui acronimo è *TBMM*). Il potere legislativo della *TBMM*, dalla cui maggioranza viene eletto il primo ministro (in Turco *Başbakan*), viene controbilanciato da quello del Presidente della Repubblica (in Turco *Cumhurbaşkanı*), il quale ha ampi poteri di controllo e supervisione sia dell'esecutivo che del corpo legislativo. Le funzioni esecutive sono esercitate dal Presidente e dal Consiglio dei ministri; il potere giudiziario da una Corte indipendente.

Il **potere legislativo** è esercitato dalla **Grande Assemblea nazionale** (Parlamento unicamerale) composto di 550 deputati eletti a suffragio universale di maggiori di 18 anni con un sistema proporzionale corretto da una soglia di sbarramento del 10%. Le elezioni si svolgono ogni cinque anni. Essa adotta, emenda ed abroga le leggi e controlla il Consiglio dei ministri, dà forza di legge ai decreti governativi ed approva il bilancio dello Stato, dichiara la guerra, applica la legge marziale, ratifica la firma negli accordi internazionali e decide sulle amnistie. La Grande Assemblea Nazionale decide a maggioranza dei membri, ma non possono essere prese decisioni con un quorum inferiore ad un quarto dei membri più uno.

Il **potere esecutivo** è prerogativa del presidente della Repubblica e del Consiglio dei ministri.

Il **presidente della Repubblica** è il capo dello Stato e rappresenta l'unità della nazione. È eletto per sette anni da due terzi della maggioranza dei membri della *TBMM* e non è rieleggibile. Ha funzioni legislative, esecutive e giudiziarie. Relativamente alle prime, convoca la *TBMM*, promulga le leggi o le rimanda al Parlamento per una nuova discussione o per indire un referendum nel caso di emendamenti costituzionali o per ordinare l'instaurazione di un giudizio costituzionale.

Il presidente, nell'esercizio del potere esecutivo, nomina o accetta le dimissioni del presidente del Consiglio dei ministri, nomina o revoca i ministri, presiede il Consiglio dei ministri o convoca il Consiglio, nomina gli inviati presso gli Stati esteri, è il Comandante supremo delle Forze armate della Turchia e nomina il Capo di stato maggiore, convoca il Consiglio di emergenza, emette decreti con forza di legge, firma i decreti.

Tra i compiti del Capo dello Stato, quello di presiedere il Consiglio di Sicurezza Nazionale, un importante organo costituzionale in cui siedono i massimi vertici delle Forze Armate e del Governo.

A tale organo spettano le decisioni riguardanti l'integrità, l'indipendenza e la sicurezza dello Stato. Ai militari turchi la Costituzione garantisce una grande autonomia, svincolandoli dalla dipendenza gerarchica dal Ministro della Difesa, ed il ruolo di garanti della Repubblica turca.

Il **primo ministro** è scelto dal presidente della Repubblica tra i membri della *TBMM*; è responsabile di assicurare le funzioni del Consiglio dei ministri. Verifica la politica di governo. Ogni ministro è responsabile di fronte a lui.

Il **Consiglio dei ministri** è composto dal presidente e dai ministri nominati da quest'ultimo ed incaricati dal presidente della Repubblica. I ministri possono essere revocati dall'incarico dal presidente dietro proposta del primo ministro.

Una volta composto, il Consiglio presenta il programma di governo alla *TBMM*, la quale esprime il voto di fiducia. Tutto il Consiglio è responsabile della politica di governo.

Il **governo** turco è tradizionalmente caratterizzato da una forte centralizzazione.

L'attuale Governo è così composto:

- Primo Ministro;
- Vice primo ministro e Ministro degli affari esteri
- Due Vice primo ministro e Ministri di Stato
- sei Ministri di Stato
- Ministro della giustizia
- Ministro della difesa nazionale
- Ministro dell'interno
- Ministro delle finanze
- Ministro dell'educazione nazionale
- Ministro della salute
- Ministro dei trasporti
- Ministro dell'agricoltura e degli affari rurali
- Ministro del lavoro e della sicurezza sociale
- Ministro dell'industria e del commercio
- Ministro dell'energia e delle risorse naturali
- Ministro della cultura e del turismo
- Ministro dell'ambiente e delle foreste.

I Ministeri sono invece i seguenti:

- Ufficio del Primo Ministro;
- Ministero degli affari internazionali o degli affari esteri
- Ministero della giustizia
- Ministero della difesa nazionale
- Ministero dell'interno o degli affari interni
- Ministero delle finanze
- Ministero dell'educazione o dell'istruzione nazionale
- Ministero della salute
- Ministero dei trasporti
- Ministero dell'agricoltura e degli affari rurali
- Ministero del lavoro e della previdenza sociale
- Ministero dell'industria e del commercio
- Ministero dell'energia e delle risorse naturali
- Ministero della cultura

- Ministero del turismo
- Ministero delle foreste
- Ministero per lo sviluppo urbano
- Ministero dell'ambiente

L'istituzione che si occupa delle riforme amministrative è il Ministero dell'interno.

L'amministrazione centrale è rappresentata **nel territorio** da 81 Governatori nelle 81 province. Ci sono sub-governatori a livello di distretto.

Paragonabile al "prefetto" francese, ciascun **Governatore** è assistito da un consiglio provinciale e da consigli distrettuali elettivi.

Alcuni Ministeri hanno propri uffici a livello provinciale e distrettuale.

La Turchia è suddivisa in sette **regioni geografiche** (rilevanti sostanzialmente a fini culturali e statistici, ma non amministrativi).

Una amministrazione locale autonoma esiste a livello di municipalità (16 grandi municipalità metropolitane – suddivise in settori – ed oltre 3200 piccole città).

In 50.000 villaggi un Consiglio ed un capo villaggio sono direttamente eletti dall'assemblea del villaggio.

La riforma degli enti locali avviata nel 1998 ancora non ha ancora trovato completa attuazione, coinvolgendo da un lato il problema della ripartizione dei poteri tra centro e periferia e dall'altro la privatizzazione dei servizi. Un passo significativo nel senso del decentramento è sicuramente quello del coinvolgimento a livello politico delle municipalità nel programma di sviluppo.

La Turchia è pertanto amministrativamente divisa in 81 **province** (in Turco *iller*, al singolare *il*).

L'organizzazione attuale è ancora risalente al sistema francese, impiantato nel 1930.

Le Province sono enti corporativi e sono in gran parte regolate dalla legge del 26 marzo 1913. Esercitano funzioni in materia di salute ed assistenza sociale, lavori pubblici, cultura e formazione, agricoltura ed allevamento, funzioni economiche e commerciali.

Il governatore, rappresentante dell'amministrazione centrale, è a capo della Provincia e del relativo esecutivo.

L'Assemblea generale provinciale è eletta col sistema proporzionale con sbarramento al 10% per quattro anni; approva il bilancio preventivo e decide sui servizi istituzionali della provincia. Il Consiglio provinciale, composto di quattro membri scelti per un anno dall'Assemblea generale provinciale, controlla ed approva i provvedimenti in materia fiscale, informa l'Assemblea generale provinciale sullo stato dell'organizzazione provinciale e presenta al sindaco, su sua richiesta, osservazioni sulle azioni amministrative locali.

I **Comuni** (le municipalità) sono anch'essi entità corporative pubbliche, con compiti di garanzia della legge, riscossione delle tasse comunali, assicurazione dei servizi, quali l'erogazione di acqua potabile, gas, elettricità ed assicurazione del sistema dei trasporti locali.

Va precisato che la riforma amministrativa in atto mira ad attribuire ulteriori funzioni agli enti locali anche nel settore dei trasporti nazionali, dell'educazione e della sanità.

Organi del Comune sono l'Assemblea, il Consiglio ed il sindaco.

L'Assemblea comunale è eletta con voto popolare. Essa approva il bilancio preventivo annuale, i programmi, i progetti relativi ai lavori pubblici ed alla pianificazione della città e fissa le tasse e le tariffe di varie specie.

Il Consiglio comunale è composto dal sindaco, dai capi dei dipartimenti comunali e da membri eletti dall'Assemblea col sistema proporzionale. Ha compiti di fissare i prezzi dei prodotti, determina le tariffe dei trasporti e decide sulle assunzioni e sulle promozioni dei dipendenti pubblici comunali. Il sindaco, eletto a maggioranza semplice, è il rappresentante del Comune e dura in carica cinque anni.

Anche i **villaggi** sono enti corporativi, costituiti da almeno 150 persone aventi proprietà comuni, come terra, pascoli, scuole, eccetera.

L'organo fondamentale è l'Assemblea del villaggio, che sceglie il suo capo, il *muhtar*, in carica per 5 anni, ed i membri del Consiglio. Il Consiglio emette raccomandazioni riguardo agli affari del villaggio e ne determina le attività. Il capo villaggio ha compiti di controllo sul funzionamento dei progetti e dei servizi del villaggio stesso.

Ci sono inoltre **altre istituzioni amministrative pubbliche** aventi per obiettivo l'accertamento della qualità della gestione di determinati servizi pubblici resi dall'autorità centrale. Il personale di queste istituzioni è sotto il diretto controllo dell'autorità centrale: lo Stato ne nomina il direttore generale. Ne sono esempio il *Directorate General of Foundations*, il *Directorate General of Physical Training*, l'*Highway Administration*, il *Directorate General of State Hydraulic works*, il *Directorate General of State Monopolies*, la *Forest Administration*, il *Directorate General of State Breeding Farms*, il *Directorate General of State Airports and Departement of Petroleum*.

Sul versante dell'economia, significativa di una volontà di modernizzazione è la nascita dei Comitati indipendenti, *Independent committees*, di cui il Comitato dei mercati è stato il primo esempio; attualmente sono circa una dozzina, che hanno formazione burocratico-tecnica, indipendente dal governo politico, con funzione regolamentare nei settori che spaziano dal tabacco, al mercato, alla concorrenza, alle telecomunicazioni radio e televisive.

Il modello appare essere quello condiviso da altri Stati membri, e in particolare dall'Italia: si tratta di Autorità indipendenti dal potere governativo ed in grado, quanto a competenza professionale e tecnica, di regolare settori complessi e rilevanti dell'economia, con un superamento della tradizionale burocrazia amministrativa.

Nell'ultimo periodo, in particolare negli ultimi 15 anni, la Turchia, come si è visto, ha vissuto una profonda trasformazione politica ed economica, strettamente connessa alla volontà di avvicinamento all'Occidente.

Dal **punto di vista economico** vi è stato uno spostamento dell'economia dal settore prevalentemente agricolo verso quello industriale e quello dei servizi. L'economia della Turchia è caratterizzata dalla coesistenza di un'industria moderna con una agricoltura che ancora nel 2001 impiegava il 40% della popolazione. Il settore dei servizi, dove un ruolo importante spetta al turismo, realizza il 57% del PIL. L'industria, soprattutto tessile, ma anche alimentare, manifatturiera della carta, dell'acciaio, di raffinazione del petrolio, rappresenta il 30% del reddito nazionale, l'agricoltura il 13%. Nonostante sia in corso un rapido processo di privatizzazione, lo Stato mantiene ancora il controllo nei settori dei trasporti, delle istituzioni finanziarie e delle comunicazioni.

La privatizzazione costituisce per la Turchia uno dei principali moduli organizzativi finalizzati all'avvicinamento all'Europa, sia al fine di incrementare la competitività economica, quale strumento di partecipazione al mercato libero, sia quale modalità nuova di amministrare.

I maggiori obiettivi del programma di privatizzazione sono stati individuati dal governo turco nel ridurre il coinvolgimento dello Stato nelle attività industriali e commerciali nell'economia, nel fornire un ambiente legale e strutturale per far operare la libera impresa, nel diminuire il peso finanziario delle imprese economiche di Stato sul budget nazionale, nel trasferire le entrate della privatizzazione ai più importanti progetti delle infrastrutture, nell'allargare e aumentare l'esistente mercato capitale promuovendo una più ampia partecipazione proprietaria e nel fornire un'efficiente distribuzione delle risorse.

La privatizzazione è intesa come una limitazione del ruolo dello Stato in diversi settori dell'economia (salute, sicurezza sociale, difesa nazionale, investimenti su larga scala delle

infrastrutture), al fine di dare spazio alla libera impresa in un contesto di libero mercato e sviluppo della concorrenza.

4.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il ministero turco più simile al nostro Ministero delle attività produttive è il **Ministero dell'industria e del commercio - Ministry of Industry and Trade – Sanayi Ve Ticaret Bakanlığı**.

Rispetto ai Ministeri corrispondenti della maggior parte dei paesi europei, il Ministero dell'industria e del commercio della Turchia ha competenze limitate ai settori produttivi e commerciali, con esclusione sia del commercio estero che dell'energia e del turismo, le cui competenze sono diversamente allocate.

La struttura organizzativa del Ministero, per quel che può ricavarsi nonostante le difficoltà di traduzione dal relativo sito web (al momento con pagine solo in turco) è diretta dal Ministro (in turco *Bakan*) ed articolata su un Sottosegretario principale (*Müsteşar*) e cinque ulteriori Sottosegretariati (*Müsteşar Yardımcısı*), a loro volta articolati in uffici centrali e Direzioni generali (*Sanayi Genel Müdürlüğü*).

A soli fini indicativi si riproduce di seguito la denominazione turca dei vari uffici dipendenti:

Uffici dipendenti direttamente dal Ministro:

BAĞLI BİRİMLER

Teftiş Kurulu Başkanı

Özel Kalem Müdürü

Bilişim ve e-Devlet
Bakan Danışmanı

Uffici dipendenti direttamente dal Sottosegretario principale

BAĞLI BİRİMLER

Hukuk Müşavirliği

Basın ve Halkla İlişkiler Müşavirliği

Uffici dipendenti dai cinque Sottosegretari

1) BAĞLI BİRİMLER

Araştırma Planlama ve Koordinasyon Krl. Bşk.

Bağlı ve İlgili Kuruluşlar Dairesi Başkanlığı

Bütçe Dairesi Başkanlığı

Enformasyon Müşavirliği

2) BAĞLI BİRİMLER

Sanayi Genel Müdürlüğü

Ölçüler ve Standartlar Genel Müdürlüğü

Tüketicinin ve Rekabetin Korunması Gn.Md.

Avrupa Birliği Koordinasyon Genel Müdürlüğü

3) BAĞLI BİRİMLER

İç Ticaret Genel Müdürlüğü

Teşkilandırma Genel Müdürlüğü

Esnaf ve Sanatkarlar Genel Müdürlüğü

4) BAĞLI BİRİMLER

Sanayi Araştırma ve Geliştirme Gn.Md.
Küçük Sanatlı.ve Sanayi Bölğ.ve Sitl.Gn.Md.

5) BAĞLI BİRİMLER

Personel Dai. Bşk
İdari ve Mali İşler Dai.Bşk.
Bilgi İşlem ve Değerlendirme Dairesi Başkanlığı
Savunma Sekreterliği
Toplam Kalite Merkezi

Nell'ambito di competenza del Ministero dell'industria e del commercio operano inoltre i seguenti organismi ed enti autonomi, subordinati o controllati:

Bağlı kuruluşlarımız

- KOSGEB (centro per lo sviluppo tecnologico)
- T.PATENT Türk Patent Enstitüsü - TPE (Istituto turco dei brevetti)

İlgili Kuruluşlarımız

- Türkiye Şeker (zucchero) Fabrikaları A.Ş.
- Sümer Halıcılık ve El Sanatları Sanayi ve Ticaret (industria e commercio) A.Ş.
- Milli Prodüktivite Merkezi (Centro nazionale per la produttività)
- Türk Standardları Enstitüsü (Istituto turco di standardizzazione)
- Türk Akreditasyon Kurumu (Istituto turco di accreditamento)

İlişkili Kuruluşlarımız

- Rekabet Kurumu (Autorità delle concorrenza)
- Şeker Kurumu (Società per lo zucchero)

4.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Altre competenze in Italia attribuite o astrattamente attribuibili al Ministero delle attività produttive, sono affidate in Turchia ai seguenti Ministeri:

- **Ministero dell'energia e delle risorse naturali** - Ministry of Energy and Natural Resources (Enerji Bakanlığı)
- **Ministero della cultura e del turismo** - Ministry of Culture and Tourism (Kültür ve Turizm Bakanlığı)
- **Sottosegretariato al Commercio estero presso l'Ufficio del primo Ministro** - Prime Ministry Undersecretariat of Foreign Trade (Başbakanlık Dış Ticaret Müsteşarlığı)

ed ai seguenti enti, istituzioni o uffici autonomi:

- **Direzione generale per la ricerca e l'esplorazione mineraria** - General Directorate of Mineral Research and Exploration (Maden Tetkik ve Arama Genel Müdürlüğü - MTA)
- **Amministrazione per le privatizzazioni** - Privatization Administration (Özelleştirme İdaresi Başkanlığı)
- **Segretariato delle industrie della difesa** - Secretariat of Defense Industries (Savunma Sanayii Müsteşarlığı - SSM)
- **Autorità turca per l'energia atomica** - Turkish Atomic Energy Authority (Türkiye Atom Enerjisi Kurumu - TAEK)

5. Notazioni conclusive.

Il paragone fra le strutture amministrative centrali operanti nel settore delle attività produttive nei diversi Paesi europei si presenta ancora più difficile per i 4 paesi attualmente candidati all'adesione all'Unione europea.

Le diversità nelle condizioni economiche, nel retaggio storico e culturale, nelle dimensioni del territorio e nell'ampiezza della popolazione (dai poco più di 4 milioni di abitanti della Croazia ai più di 67 milioni della Turchia), nelle forme governo, sono se possibile, ancora più accentuate: sia fra i nuovi 4 Paesi candidati, che fra gli stessi ed i venticinque Paesi già membri dell'Unione. Si tratta di differenze che certamente incidono sull'organizzazione delle amministrazioni centrali facendo sì che i modelli in concreto utilizzati rispondano più alle specifiche caratteristiche del singolo Paese che ad esigenze astratte ed omogenee di organizzazione dell'intervento pubblico nei diversi settori.

Dall'altro lato, le diversità proprie di ciascuno Stato nell'organizzazione della struttura di Governo e nelle terminologie utilizzate per definire gli organi e gli uffici ed i loro ruoli, aggravata dall'ulteriore diversità delle lingue e dalla imprecisione e difficoltà delle traduzioni, rende ancora più difficile un'analisi approfondita e priva di errori. Peraltro anche per i quattro Paesi qui considerati, in molti casi vi sono stati e sono ancora in corso processi di riforma legislativa dell'amministrazione centrale dello Stato (si pensi ancora al recente processo di liberalizzazione dei paesi dell'ex blocco comunista), con conseguente variabilità nel tempo delle strutture organizzative che costringe ad una difficile verifica dell'attualità e del livello di aggiornamento delle fonti utilizzate.

Ciò premesso, nelle pagine che precedono sono delineati gli elementi essenziali che, per ciascuno dei quattro Stati candidati all'adesione all'Unione europea, caratterizzano la struttura dei Ministeri ed in particolare le competenze e l'organizzazione dei Ministeri più simili a quello italiano delle attività produttive, tentando di evidenziare, per alcune delle principali materie di competenza in Italia del Ministero delle attività produttive, in quale area di competenza ministeriale esse siano allocate in tali Paesi e con quali forme organizzative (ufficio Ministeriale e suo livello, ovvero agenzia o ente autonomo, ecc.) sia garantita la cura del relativo settore.

Ancora una volta dall'analisi delle situazioni estere si ricavano dati parziali e, al tempo stesso, complessi e contraddittori (e, come già rilevato, strettamente collegati alla storia economica, giuridica e di evoluzione delle istituzioni di ciascun Paese), che non consentono di estrapolarne ricette per una riforma dell'amministrazione italiana e del Ministero delle attività produttive in particolare. Tale ulteriore ricchezza di dati ed informazioni differenziate può però essere uno spunto interessante per cercare idee alternative da valutare e sviluppare nella progettazione di tali interventi di riforma ovvero può costituire uno strumento indiretto di verifica della credibilità ed attuabilità delle ipotesi di riforma autonomamente individuate, anche settore per settore, escludendo (o adottando quanto meno maggiore cautela per) quelle meno diffuse e sperimentate all'estero, almeno quando non trovino a loro giustificazione delle rilevanti e specifiche ragioni di carattere interno.

Ad esempio, **in generale**, la tendenza all'accorpamento e alla riduzione della frammentazione delle strutture ministeriali nel loro complesso e, in particolare, di quelle operanti nel campo delle attività produttive, appare in linea di massima comune anche ai nuovi quattro Paesi esaminati, la cui struttura di Governo è articolata su una struttura degli uffici di Governo relativamente contenuta che varia dai 13 ministeri della Croazia ai 17 ministeri della Bulgaria e della Turchia. Come negli altri casi esaminati in precedenza si evidenzia invece un numero significativamente maggiore di responsabili politici di settore, realizzato attraverso il ricorso a incarichi ministeriali senza portafoglio, a vice ministri e sottosegretari delegati che, come negli altri Stati europei, possono

sottolineare l'enfasi politico-programmatica contingentemente attribuita ad una determinata materia, senza spingersi a riconoscere al settore stesso una specificità e autonomia organizzativa che finisca con il moltiplicare inutilmente le strutture del governo centrale. In parziale controtendenza la Turchia che in due casi sembrerebbe avere attribuito ad un unico ministro la responsabilità di due dicasteri (ambiente e foreste, turismo e cultura).

Ciò dovrebbe ancora una volta ed ulteriormente confermare la necessità, almeno, di una certa prudenza rispetto a recenti ipotesi di ritorno ad una maggiore frammentazione e moltiplicazione dei Ministeri italiani.

Anche in questo caso, già da una prima analisi basata sulle denominazioni dei Ministeri e significativa solo nella misura in cui queste riflettano la loro *mission* principale, può rilevarsi come sia nella maggior parte dei casi adeguatamente sottolineato il generale ruolo rispetto all'economia reale dei Ministeri che si occupano dei principali settori o problemi economici (industria, commercio, ecc.): i riferimenti all'economia o agli affari economici, da soli o associati ad altri riferimenti settoriali, sono infatti presenti nella denominazione di tre (Bulgaria, Croazia e Romania) dei quattro ministeri considerati. Ma ciò non significa che i ministeri in questione accorpino anche tutte le funzioni in materia di entrate statali e di spesa pubblica; in tutti i casi accanto al Ministero dell'economica "reale" continua a permanere anche un Ministero della finanza o delle finanze.

Ancora relativamente alla denominazione dei Ministeri analoghi a quello delle attività produttive nei diversi paesi europei, si può osservare che in due casi (la Turchia e ancora la Romania) la denominazione del Ministero è caratterizzata dal tradizionale riferimento all'industria e/o al commercio; il riferimento al tema del lavoro o dell'occupazione è presente nella denominazione del Ministero dell'economia croato.

Proseguendo l'esemplificazione per singole materia, per quanto concerne la **tutela della proprietà industriale** (brevetti, marchi, ecc.), dall'analisi che precede può ricavarsi che tale funzione risulta affidata a uffici o enti autonomi che nella maggior parte dei casi (Bulgaria, Romania e Turchia) operano nell'ambito di competenza di un Ministero analogo al nostro Ministero delle attività produttive.

Per il **turismo** si può osservare che in tutti e quattro i Paesi considerati le relative competenze sono almeno in parte attribuite ad un Ministero diverso dal più simile a quello italiano delle attività produttive, e sono in qualche modo accorpate alle competenze in materia di cultura (Bulgaria e Turchia) o a quelle in materia di trasporti (Croazia e Romania). Il riferimento al turismo è in tutti i casi presente anche nella denominazione di tale Ministero.

Quasi sempre, però, compiti relativi alla promozione turistica sono attribuiti anche ad altri organismi (Consigli o Enti o Uffici per il turismo).

Nel settore dell'**Energia** la struttura organizzativa e delle competenze comincia a risentire, anche nei quattro Paesi candidati, dell'influenza della intensa regolazione operata da direttive europee sulla liberalizzazione e l'apertura del mercato che, sia pure se in termini generali e con diverse alternative, stabiliscono anche le procedure di regolazione di competenza delle autorità pubbliche o, comunque, di soggetti indipendenti.

In due Paesi (Croazia e Romania) su quattro la relativa competenza è attribuita al Ministero più simile a quello italiano delle attività produttive e, quasi sempre, è esercitata con uno specifico ufficio dirigenziale di primo livello; in Bulgaria e in Turchia, invece, è assegnata ad un diverso Ministero, associandola comunque alle competenze in materia di risorse naturali.

In quasi tutti i casi esiste o è in corso di istituzione una pluralità di altri soggetti pubblici e privati che operano nel settore ed in particolare una specifica Autorità di regolazione autonoma o indipendente.

Per chiudere questa analisi solo esemplificativa si può osservare, infine, che per il settore del **commercio estero** anche nei dieci nuovi Paesi membri dell'Unione europea si alternano prevalentemente due modelli tradizionali, quasi sempre intrecciati con una più o meno accentuata attribuzione di compiti operativi alle regioni e/o ad enti dotati di autonomia: in tre Paesi (Bulgaria, Croazia e Romania) su quattro le competenze in materia di commercio estero sono direttamente collegate a quelle della politica industriale e commerciale nazionale ed affidate in via prioritaria ad un Ministero analogo a quello italiano delle attività produttive; solo in Turchia tali competenze sono invece ad uno specifico Ufficio, costituito presso l'Ufficio del Primo ministro ed attribuito alla responsabilità politica di un sottosegretario di Stato delegato. Naturalmente in tutti i casi altre competenze nella medesima materia sono collegate a quelle generali concernenti le relazioni estere e conseguentemente affidate allo stesso Ministero che cura gli affari esteri in generale.

6. Principali fonti utilizzate.

Siti WEB:

In generale:

http://europa.eu.int/abc/governments/index_it.html
http://europa.eu.int/comm/enlargement/index_it.html
<http://it.wikipedia.org/>

Per il Governo e l'ordinamento dei singoli Paesi e per i Ministeri con compiti analoghi al Ministero delle attività produttive italiano:

per la Bulgaria:

<http://www.government.bg/English/Government/Ministers/>
<http://www.mi.government.bg/eng/index.html>
<http://www.doe.bg/cgi-bin/i.pl?l=2>
<http://www.bpo.bg/en/index.html>

per la Croazia:

<http://www.vlada.hr/default.asp?ru=2>
<http://www.mingorp.hr/cache.aspx?pg=Default.asp&cache=1&id=&glink=>
<http://www.mmtpr.hr/>

per la Romania:

<http://www.roembit.org/>
<http://www.gov.ro/franceza/index.html>
<http://www.minind.ro/>

per la Turchia:

http://www.list2000.com.tr/it/government_politics/index.asp
<http://unpan1.un.org/intradoc/groups/public/documents/CAIMED/UNPAN019322.pdf>
<http://www.sanayi.gov.tr/>
<http://www.turizm.gov.tr/>
<http://www.enerji.gov.tr/>
<http://www.turkpatent.gov.tr/>

7. Indice.	Pag.
0. Premessa	1
1. Bulgaria	3
1.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	3
1.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	3
1.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	5
2. Croazia	8
2.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	8
2.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	9
2.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	9
3. Romania	10
3.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	10
3.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	11
3.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	14
4. Turchia	15
4.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	15
4.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	19
4.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	20
5. Notazioni conclusive.	22
6. Principali fonti utilizzate.	25
7. Indice.	26